

Centro di competenza per italofoeni in Svizzera

Professionisti 4.0: qualificazione degli adulti

Di **Claire Veri Sanvito**

Valorizzare la qualità del capitale umano e la coesione sociale grazie a un sistema a supporto dell'apprendimento lungo l'arco della vita attraverso la creazione di un centro di competenza in Ticino per la qualificazione degli adulti a vantaggio della comunità italofoena svizzera.

L'evoluzione in atto nel mercato del lavoro è dominata da un lato dal pronunciato invecchiamento della popolazione e dal mancato ricambio generazionale, dall'altro da una dinamica sostenuta della domanda di lavoro e da esigenze crescenti in termini di competenze e capacità di assumere ruoli professionali più complessi. Le difficoltà di reperimento di manodopera qualificata nei settori chiave dell'economia locale rischia vieppiù di marginalizzare le componenti deboli dell'offerta di lavoro,

con la prospettiva di una dipendenza crescente dall'aiuto sociale.

Furio Bednarz, Capo dell'Ufficio della formazione continua e dell'innovazione del Canton Ticino, espone, nella seguente intervista, il progetto nato per dare risposta all'urgenza di un intervento capace di contrastare questi fenomeni.

Signor Bednarz, ci può spiegare in cosa consiste Professionisti 4.0?

Il progetto propone una strategia integrata, che concepisce la professionalizzazione degli adulti come percorso che parte dal recupero e sviluppo delle nuove competenze di base necessarie oggi per partecipare alla vita attiva e alla cittadinanza, si sviluppa con forme più flessibili di qualifica e riqualifica e sfocia nel perfezionamento professionale attraverso la formazione professionale superiore e l'accesso alla formazione terziaria. Professionisti 4.0 si inserisce nel quadro delle misure d'azione promosse dalla Confederazione con Formazione professionale 2030 e nel Piano d'azione cantonale 2018-2022 in materia di qualificazione degli adulti in Ticino.

Come intendete sviluppare questa strategia?

Il progetto si propone di raggiungere tre macro-obiettivi: il primo consiste nel rafforzare i servizi della formazione continua intesi come «Eingangportal» ai percorsi di qualificazione degli adulti; il secondo nell'assicurare la sostenibilità e la qualità delle offerte formative, attraverso l'innovazione didattica, l'accompagnamento e la consulenza alle istituzioni pubbliche e private interessate al consolidamento e alla promozione di nuove offerte di formazione nel campo della qualificazione di base e del perfezionamento professionale degli adulti; il terzo nello sviluppare e sperimentare un concetto e un piano di marketing locale della qualificazione degli adulti.

Qual è lo scopo di rafforzare i servizi della formazione continua?

Rafforzando i servizi della formazione continua nel ruolo di «porta di ingresso» ai percorsi di qualificazione de-



↑ Fotografia di **Laure Huguet** e **Gaétan Uldry**, ultimo anno AFC in fotografia, Centro d'insegnamento professionale di Vevey

gli adulti, si vuole assicurare l'implementazione dei principi definiti dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI e attraverso il progetto sostenere l'allestimento delle strutture e della strumentazione necessaria a prendere in carico sistematicamente e in modo più flessibile le competenze acquisite in sede di preparazione e ammissione alla procedura di qualificazione e alla preparazione alla medesima. Verranno messi a punto e sperimentate procedure e strumenti utili alla gestione informatizzata e valorizzato l'accompagnamento individuale. Con questa misura ci proponiamo di avvicinarci al 95 per cento di persone qualificate.

«Vorremmo incrementare del 20 per cento la partecipazione di italofoeni a esami professionali ed esami professionali superiori.»

Qual è l'obiettivo a breve termine della promozione di nuove offerte di formazione nel campo della qualificazione di base e del perfezionamento professionale degli adulti?

In questi due ambiti vorremmo incrementare del 20 per cento nell'arco del quadriennio il numero di persone ammesse a procedure di qualificazione, e del 20 per cento la partecipazione di italofoeni a esami professionali ed esami professionali superiori, portando la percentuale di diplomati di lingua italiana (attualmente circa il 2,5 per cento) su valori più vicini alla media nazionale del gruppo di riferimento.

Qual è l'idea del marketing locale della qualificazione degli adulti?

Si tratta di sviluppare un concetto e un piano di marketing a livello locale, complementare e in collegamento con le campagne nazionali (Semplicemente meglio! e Formazione professionale plus.ch) e con gli ulteriori strumenti di promozione della formazione continua disponibili a livello cantonale. In particolare, pensiamo alla Città dei mestieri della Svizzera italiana, luogo fondamentale di incontro tra cittadine e cittadini e imprese nonché allo sviluppo di un'azione capillare per raggiungere le imprese.

Il progetto prevede una parte di sperimentazione?

L'implementazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei percorsi di qualificazione e professionalizzazione degli adulti è un obiettivo chiave del progetto che punta ad affrontare una delle criticità fondamentali che ostacolano nella Svizzera italiana la formazione continua professionalizzante: massa critica della popolazione, dispersione geografica, varietà di specializzazioni settoriali e numero di ambiti professionali coinvolti. Una risposta importante può venire dalla diffusione di metodi e strumenti per la formazione a distanza, che permettono di costruire classi «distribuite» e di rafforzare l'accompagnamento e l'individualizzazione dei percorsi.

È cambiato qualcosa con la crisi pandemica legata al coronavirus?

La crisi del Covid-19 rende questo obiettivo ancora più centrale perché ha prodotto un'accelerazione di processi che si stavano affermando. Si aprono dunque nuove sfide, legate alla necessità di evitare che siano altre barriere – dal digital divide al saper apprendere ad apprendere – a escludere persone adulte più deboli dal lifelong learning. A questo proposito Professionisti ha creato un centro di competenza che vede agire di concerto la Divisione della formazione professionale, lo IUFFP e il Gruppo di Lingua Italiana per i Materiali di Insegnamento GLIMI.

■ Claire Veri Sanvito, responsabile di progetto senior del Centro per lo Sviluppo delle Professioni, IUFFP, ed esperta della formazione continua presso la Divisione della formazione professionale del Cantone Ticino

